



Chiarezza *ed* efficacia

Dati e proposte per una nuova manovra fiscale

Da dove siamo partiti:

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

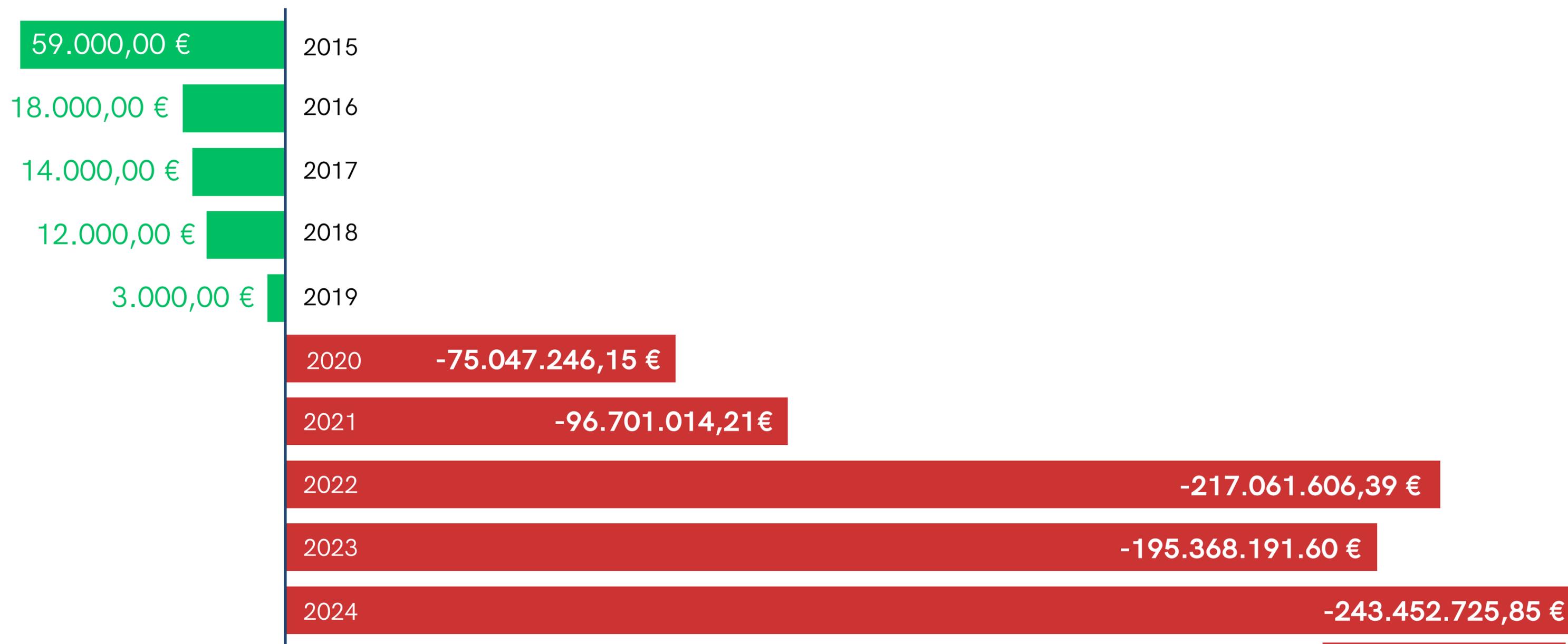
Il Governo ha tagliato:

✂ **40 milioni** alla **Regione** (in 3 anni)

✂ **20 milioni** ai **Comuni** (in 3 anni)

*Questo compromette l'ordinaria amministrazione
e la capacità di mantenere i servizi.*

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?



Il **“rosso”** della sanità della Giunta Tesei in **5 anni**

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Il **“rosso”** della sanità della Giunta Tesei **in 5 anni**

Il **disavanzo** delle quattro aziende sanitarie regionali è pari a **-243 milioni di euro**.

Il risultato **positivo** della gestione sanitaria accentrata è pari a **153 milioni di euro**.

Per un “buco” di bilancio pari a 90 milioni di euro

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

2019

ASL UMBRIA 1	0
ASL UMBRIA 2	0
AZ. OSPED. PERUGIA	0
AZ. OSP. TERNI	3.000,00
TOTALE AZIENDE	3.000,00

Euro 3.000,00

2020

ASL UMBRIA 1	-11.048.188,41
ASL UMBRIA 2	-13.940.927,27
AZ. OSPED. PERUGIA	-31.565.825,13
AZ. OSP. TERNI	-18.492.305,34
TOTALE AZIENDE	-75.047.246,15

Euro -75.047.246,15

2021

ASL UMBRIA 1	-40.961.212,13
ASL UMBRIA 2	-18.169.623,87
AZ. OSPED. PERUGIA	-23.382.036,15
AZ. OSP. TERNI	-14.188.542,06
TOTALE AZIENDE	-96.701.014,21

Euro -96.701.014,21

2022

ASL UMBRIA 1	-82.182.429,34
ASL UMBRIA 2	-72.415.904,47
AZ. OSPED. PERUGIA	-43.407.315,52
AZ. OSP. TERNI	-19.055.957,06
TOTALE AZIENDE	-217.061.606,39

Euro -217.061.606,39

2023

ASL UMBRIA 1	-49.246.394,73
ASL UMBRIA 2	-83.754.123,25
AZ. OSPED. PERUGIA	-46.264.146,84
AZ. OSP. TERNI	-16.103.526,87
TOTALE AZIENDE	-195.368.191,69

Euro -195.368.191,69

2024

ASL UMBRIA 1	-75.015.934,44
ASL UMBRIA 2	-108.056.073,81
AZ. OSPED. PERUGIA	-47.880.726,24
AZ. OSP. TERNI	-12.499.991,36
TOTALE AZIENDE	-243.452.725,85

Euro -243.452.725,85

Risultati di fine anno - oggetto di verifica del Ministero Economia e Finanze

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

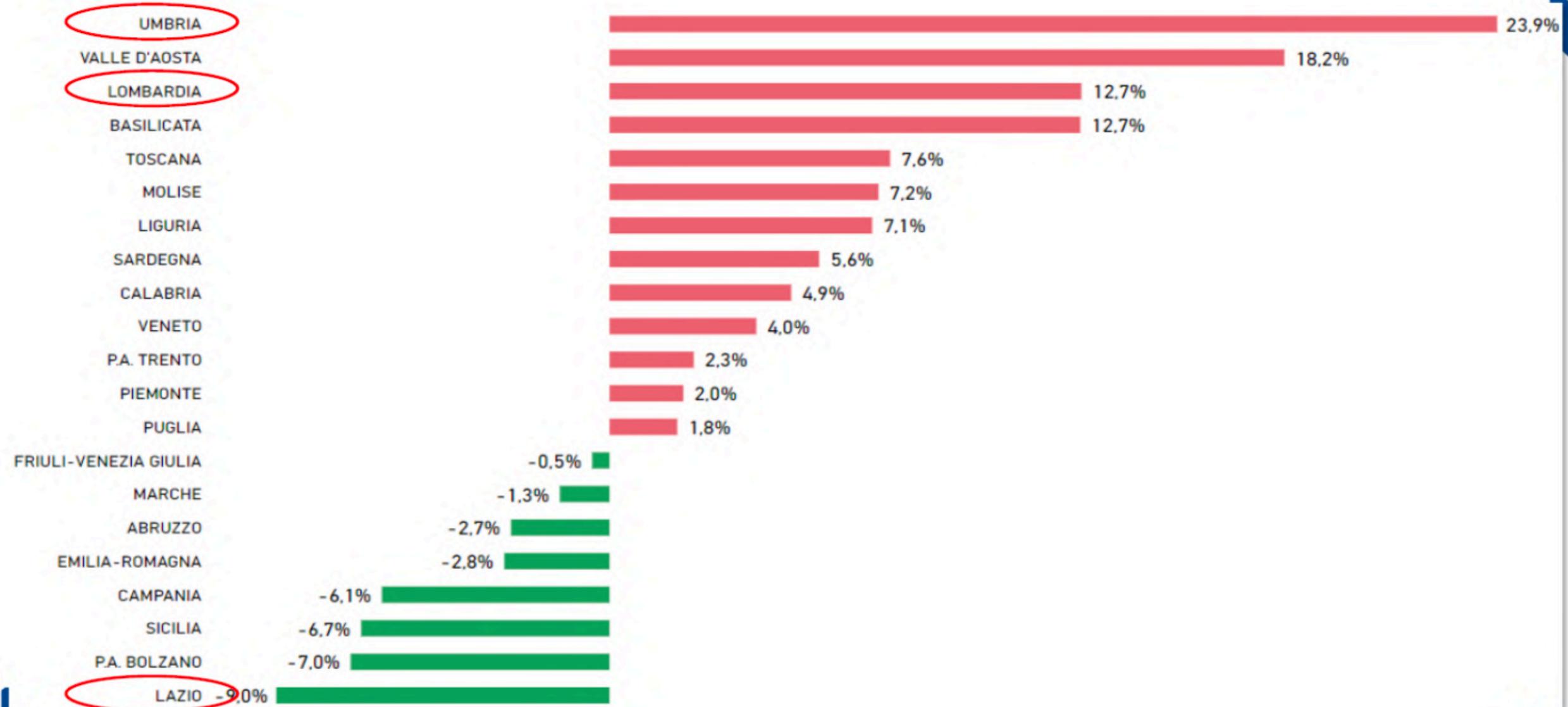
Anno	Mobilità attiva (€)	Mobilità passiva (€)	Saldo
2015	105.167.000,00	95.209.000,00	9.958.000,00
2016	100.029.588,00	90.223.867,00	9.805.721,00
2017	115.722.028,00	90.044.085,00	25.677.943,00
2018	115.927.672,00	95.907.148,00	20.020.524,00
2019	98.077.032,00	102.250.031,00	- 4.172.999,00
2020	87.671.300,31	98.047.556,73	- 10.376.256,42
2021	74.833.371,00	83.781.840,00	- 8.948.469,00
2022	64.248.769,42	84.390.869,11	- 20.142.099,69
2023	70.375.055,82	101.557.914,00	- 31.182.858,82
2024	82.417.961,00	119.041.945,81	- 36.623.984,21

A partire dal 2019 la mobilità passiva **supera** la mobilità attiva, costando alla Regione un totale di:
-111.446.667,14€

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Variatione Costi Mobilità Passiva

Anni 2023-2019



Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

26 novembre 2022



CORRIERE DELL'UMBRIA

Sabato 26 novembre 2022
Anno XL - Numero 327 - € 1,40

www.corriere dellumbria.it

ISSN 1120-2024
DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Spese per Covid e rincari energetici fanno aumentare l'entità dei rimborsi. Coletto: "Soldi che deve compensare il governo"

Sanità, mancano 200 milioni

PERUGIA

■ Extra da oltre 200 milioni per la spesa sanitaria in Umbria. È una proiezione da qui alla fine dell'anno, quindi passibile di revisione a consuntivo, anche sulla base dei riparti del fondo sanità. Si tratta di soldi che Palazzo Donini ha già sborsato e che dovrebbe veder riconosciuti nel riparto dei fondi e nei rimborsi promessi dal governo. Il precedente esecutivo di Mario Draghi aveva annunciato, di fatto, cinque miliardi per l'Italia intera. "È opportuno - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto - approfondire l'analisi dei conti perché sì, i costi sono in aumento, come evidenziato per altro da tempo. Nulla a che vedere con disavanzi o squilibri, si tratta di soldi spesi per il Covid e per i rincari per i quali sono stati annunciati rimborsi per 5 miliardi dal governo".

→ a pagina 7
Alessandro Antonini

Maggiori esborsi Covid, rincari energetici e prestazioni aggiuntive: la Regione torna a chiedere rimborsi al governo

Sanità, spese extra per oltre 200 milioni

di Alessandro Antonini

PERUGIA

■ È di circa 200 milioni di euro la stima del fabbisogno per la spesa sanitaria in Umbria, aggiornata al 2022. Si tratta di una proiezione da qui alla fine dell'anno, ergo passibile di revisione a consuntivo, anche sulla base dei riparti del fondo sanità. Ma gli extra costi dovuti al Covid e ai rincari energetici sono realtà. E sono una cifra "ragguardevole", per usare la definizione dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto. Soldi che Palazzo Donini ha già sborsato e che dovrebbe vedersi riconosciuti nel riparto dei

fondi e nei rimborsi promessi dal governo.

Il precedente esecutivo di Mario Draghi aveva annunciato 5 miliardi per l'Italia intera. Sì perché il problema è di tutte le Regioni. Solo per dirne due Toscana ed Emilia reclamano rispettivamente 500 e 800 milioni a testa. Nel cuore verde oltre 100 milioni riguardano il Covid, che ancora continua a drenare risorse.

Lo stesso Coletto, è stato tra i primi, fra i suoi omologhi, ad avviare la trattativa col governo, in tempi non sospetti. "È opportuno - spiega l'assessore - approfondire l'analisi dei conti perché sì, i costi sono in aumento, come evidenziato per altro da tempo. Nulla a che vedere con disavanzi o squilibri, si tratta di soldi spesi per il Covid e per i rincari per i quali sono stati annun-

ciati rimborsi per 5 miliardi dal governo". Che ancora non si vedono. Ma da dove arriva la stima dei 200 milioni? Una previsione passibile di modifiche, si diceva, ma che per una quota parte, quella del caro bollette, rischia di essere al ribasso. "L'emergenza è finita con apposito decreto - spiega Coletto - ma continuano i ricoveri, sono 200 oggi, ci diano almeno i Dgr per posto letto. I costi fanno subito ad aumentare. C'è anche la spesa per la gestione dei pazienti post covid e le liste d'attesa che si sono accumulate. Oltre 100 milioni da riavere. Poi i rincari dell'energia, che non riguardano solo gli ospedali ma tutte le altre strutture sanitarie, distretti e via di seguito. La stima è già

Il "buco" arriva da lontano.

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

16 febbraio 2023

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Buco di bilancio in sanità: è scontro tra maggioranza e opposizione. La giunta punta il dito sulla gestione della precedente amministrazione e sul “disavanzo ereditato” che poi si è aggravato “per le spese Covid non rimborsate dal governo e successivamente quelle sostenute a causa dell’inflazione e del caro energia”. L’opposizione parla di “250 milioni di buco stimati, una cifra imparagonabile alle altre regioni”. In Toscana il disavanzo si aggira attorno al mezzo miliardo, in Emilia Romagna, l’opposizione di destra parla di 838 milioni, secondo l’assessore della giunta Bonaccini è di 300 milioni ed è destinato a essere ripianato.

Il ring per la battaglia sui

conti della sanità umbra è stato la terza commissione consiliare permanente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria in cui ieri mattina sono stati ascoltati la governatrice, Donatella Tesei, l’assessore alla sanità, Luca Coletto, e il direttore regionale, Massimo D’Angelo.

L’audizione è arrivata dopo la richiesta dei consiglieri di minoranza, che chiedevano un confronto con l’esecutivo di Palazzo Donini. In apertura di seduta, il consigliere Dem, Tommaso Bori, in rappresentanza degli altri firmatari, ha illustrato la richiesta dicendo: “Durante l’emergenza c’è stato un forte aumento dei fondi nazionali stanziati. Nonostante questa enorme mole di risorse l’Umbria si trova in una posizione non paragonabile alle altre Regioni, con 250 milio-

ni di buco di bilancio stimati. Si registra un continuo turn-over della dirigenza sanitaria, con cadenza annuale o semestrale. C’è una mobilità passiva passata da un 2012 con una forte attrattività a un 2021 che ha fatto registrare un debito milionario legato ai pazienti che si spostano fuori regione. La spesa farmaceutica è fuori controllo a causa del continuo cambio della dirigenza, che ha fatto mancare un vero controllo della spesa. In Umbria non sono state fatte assunzioni e non è stato potenziato l’organico: si è fatto ricorso a professionisti esterni, questo ha crea-

Tesei: “Disavanzo ereditato dalla precedente gestione aggravato da Covid, inflazione e caro energia”
Bori (Pd): “Per il ministero si arriverà a 250 milioni, il centrodestra vuole depotenziare il servizio pubblico”

Sanità, buco di bilancio lite in commissione su conti e responsabilità

Il “buco” arriva da lontano.

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

27 gennaio 2023

Le inchieste del Corriere Elaborati i conti del 2020-2021: 85 milioni che si aggiungono ai 200 da riprendere nel 2022. Trattativa con l'esecutivo

Profondo rosso sanità Il governo deve versare 285 milioni per il Covid

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Lo sbilancio Covid per le spese della Regione non rimborsate dal governo è più alto dei circa 200-230 milioni di euro stimati nel 2022. C'è un "pregresso" che fa capo al biennio precedente di circa 85 milioni di euro. In tutto dunque - e la stima è al ribasso - siamo a 285 milioni. Tutti soldi che l'Umbria deve riavere e che fanno parte della trattativa (eufemismo: più corretto braccio di ferro) con i ministeri della Sanità e delle Finanze da parte degli assessori regionali Salute di tutte le Regioni. Sì perché il problema è diffuso nell'Italia intera. Tanto che c'è un tavolo Stato Regioni che discute della somma (5 miliardi di euro) da suddividere. Il cosiddetto spalmata-Covid. I numeri sui soldi da rimborsare per il biennio 2020-2021 sono forniti dagli uffici del Broletto. I costi Covid del 2020 sono stati di circa 100 milioni nel 2020 mentre il 2021 l'extra è nell'ordine di 125 milioni. I finanziamenti aggiuntivi finalizzati al Covid han-

no consentito una copertura media nel biennio di circa il 62%. In media. Se però si va a vedere lo scoperto in 24 mesi, siamo a 85 milioni.

Per quanto riguarda i 200-230 milioni del 2022, va tuttavia considerato che c'è stato il riparto del fondo nazionale con un aumento in percentua-

le rispetto all'anno precedente. I soldi sono già in capo alla gestione sanitaria accentrata della Regione e verranno a breve ripartiti alle aziende ospedaliere e sanitarie. Sì perché il "buco" è in gran parte concentrato lì.

"Le aziende territoriali si trovano in difficoltà e - aveva sottolineato l'assessore regionale Luca Coletto - rappresentano il 70% del disavanzo. L'Asl 1 ha un disavanzo di 80 milioni; l'Asl 2 di oltre 60 milioni; l'azienda ospedaliera di Perugia di circa 40 milioni; l'azienda ospedaliera di Terni di oltre 20 milioni. Ma questi dati non sono definitivi, lo saranno quelli del quarto trimestre 2022 e del bilancio di esercizio con le relative

partite di chiusura. Aspettiamo diventi definitivo il riparto nazionale e che la legge finanziaria stanzi risorse adeguate a coprire lo squilibrio che si è creato in tutte le Regioni", aveva ribadito Coletto in uno degli ultimi question time, nella risposta a un'interrogazione del consigliere regionale Pd Michele Bettarelli.

Sul tema è intervenuta anche la presidente della giunta Donatella Tesei, a fine gennaio, in commissione sanità.

"Bisogna ricordare - aveva esordito Tesei rispondendo al segretario democristiano Tommaso Bori - da dove siamo partiti, con molti problemi ereditati dalle giunte precedenti. Ho trovato una sanità annihilata da Sanitopoli, dalla quale i migliori professionisti fuggivano. Abbiamo ereditato, prima del Covid, infinite liste di attesa. Terni ha l'ospedale più vecchio del centro

Il "buco" arriva da lontano.

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

2022

Assessore 200 milioni "potenziale disavanzo" sanità Umbria

Sulla base degli ultimi dati ufficiali "sul terzo trimestre" il "potenziale disavanzo" della sanità pubblica in Umbria "ammonta a circa 200 milioni". A fornire la stima è stato l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto intervenuto in Assemblea legislativa.

ANSAit

2025

Coletto e il 'buco' da 90 milioni: "Andava approvato il Piano sanitario. E due Aziende ospedaliere sono troppe"

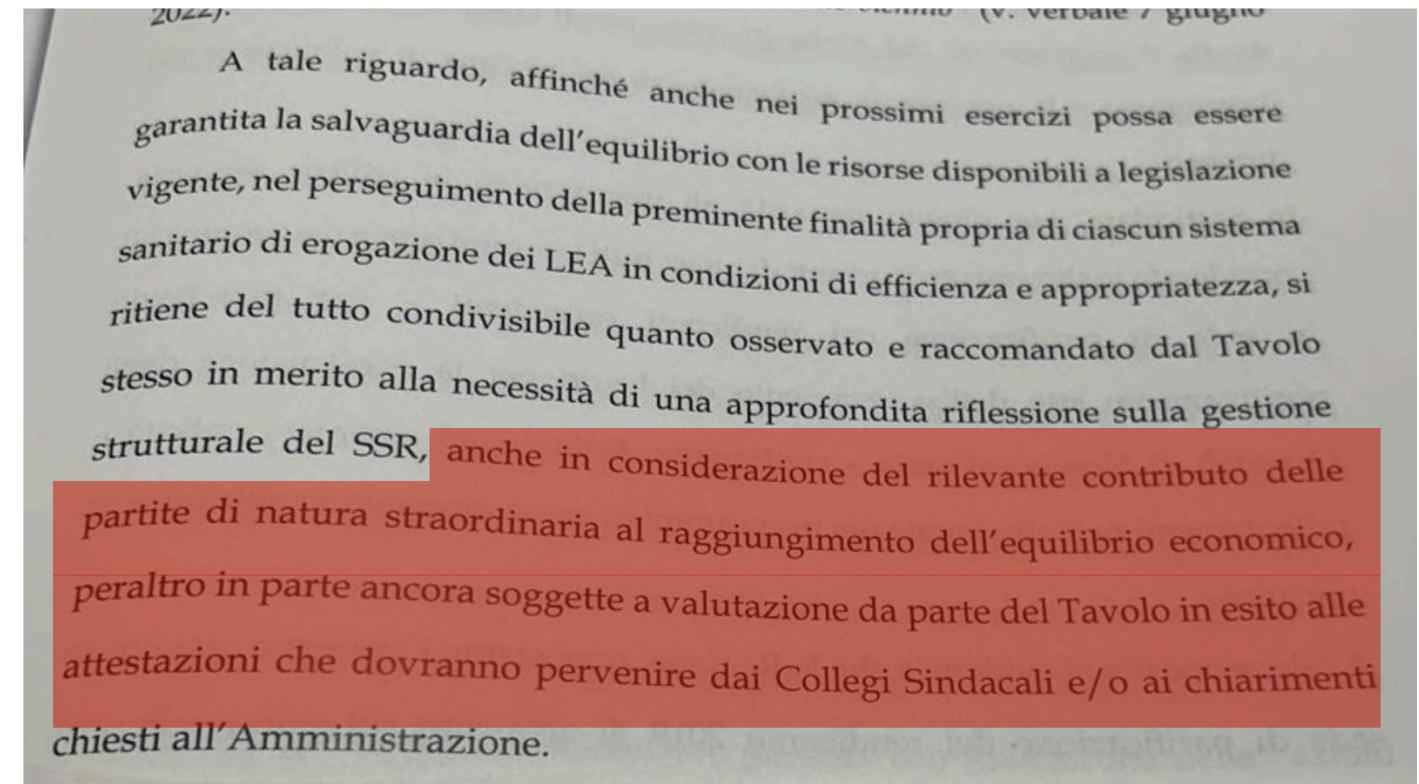
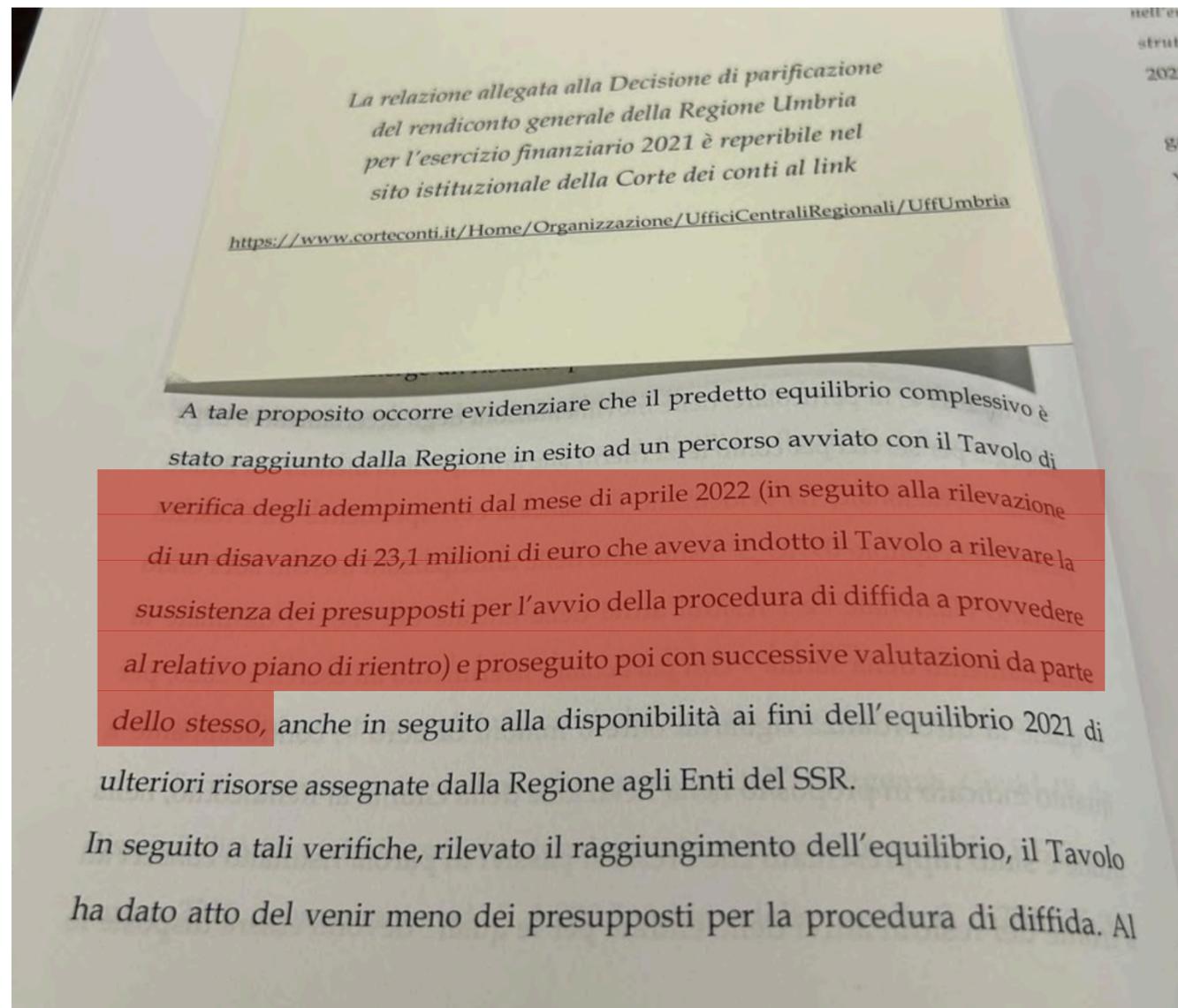
Il già assessore (veneto) alla Sanità della Giunta Tesei: "Perché non è stato dato l'ok al documento? Non chiedetelo a me."

LA NAZIONE

Un disavanzo già noto e ribadito pochi giorni fa



Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?



Giudizio di parifica Corte dei Conti

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Se scattasse il commissariamento,
si applicherebbero automaticamente:



L'aumento massimo di IRAP e IRPEF



Il blocco delle assunzioni in sanità



Il divieto di spese non obbligatorie per 2 anni

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Il blocco delle spese non obbligatorie in sanità comporterebbe il divieto di:



Costruire nuovi ospedali



Attivare assunzioni non indispensabili



Prescrivere farmaci di nuova generazione



Acquistare nuove tecnologie e attrezzature non strettamente necessarie



Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

La manovra dovrà essere necessariamente approvata dall'Assemblea Legislativa **entro il 15 aprile 2025.**

**Altrimenti scatteranno
la diffida e il
commissariamento
*ad acta.***



**Cosa sta facendo
la Regione
nell'immediato?**

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Per la prima volta è stata fatta
un'operazione verità
sui conti della sanità

con **un'analisi tempestiva** sulla situazione da parte di
un'agenzia esterna **qualificata e super partes** (Kpmg).

Perché la Regione è costretta a varare una riforma fiscale?

Non è stato possibile raggiungere l'equilibrio economico-finanziario.

Perché nell'ultimo anno di Giunta Tesei il **disavanzo** delle aziende sanitarie **ha raggiunto il massimo della storia dell'Umbria.**

A questo sopravvengono i tagli del Governo al bilancio regionale.

The background is a solid teal color with a faint, repeating pattern of olive branches and leaves, characteristic of the Umbria region.

Il nostro patto *per* il futuro dell'Umbria



Un nuovo

Piano sanitario regionale

Per progettare e tutelare, **per la prima volta dopo cinque anni**, la salute dei cittadini.



Un piano di *efficientamento* e controllo della spesa in sanità

Un controllo **continuativo e puntuale** tramite la creazione di una **cabina di regia** tra le aziende sanitarie, che riorganizzi percorsi, reti e costi.



Abbattimento delle liste d'attesa

*con oltre **41mila** prestazioni in **3 mesi**.*

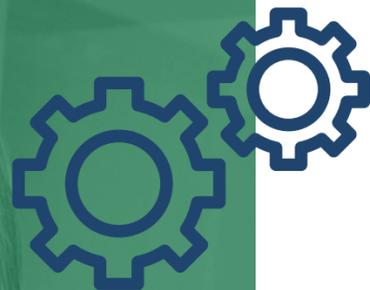
In attesa che il Governo renda disponibile lo 0,4 per cento del Fondo sanitario nazionale (7,5 milioni di euro) per riuscire ad **azzerare** le prestazioni attualmente in percorso di tutela.



Nessun taglio ai servizi (Prina, Diritto allo Studio, Trasporto pubblico locale). Anzi: miglioramento dei servizi attraverso il cofinanziamento integrale dei programmi comunitari.

Lo scopo è una

**Riorganizzazione
e revisione della
spesa in Regione
e nelle partecipate.**



*Rilancio dello sviluppo economico
della nostra regione, attraverso*

Nuove, reali politiche attive del lavoro.

Che contrasti la c.d. “fuga di cervelli” e con un occhio particolare alle categorie più deboli, i giovani e alle donne.



Dalla parte di chi ha bisogno:

Contrasto alla povertà e rafforzamento dei servizi sociali.

Investiamo sulla prossimità, riduciamo le disuguaglianze.



Tutelare la terra e proteggere chi la vive,
attraverso il finanziamento di

Investimenti su energia, politiche agricole sostenibili e interventi per la tutela del suolo.

Difendere il territorio è scegliere da che parte stare.



I numeri della manovra



I numeri della nostra proposta di manovra:

Per i redditi da **0 a 28mila euro** e per gli studenti, l'istituzione di una

no-tax area

sulle addizionali regionali dell'Irpef.

Per i redditi **fino ai 50mila euro**, uno

sgravio fiscale di 150 euro

Individuale, a persona.

Il risultato è la riduzione delle tasse per il 46 per cento dei cittadini.



I numeri della nostra proposta di manovra:

Impegnarsi da subito per diminuire i costi del lavoro:

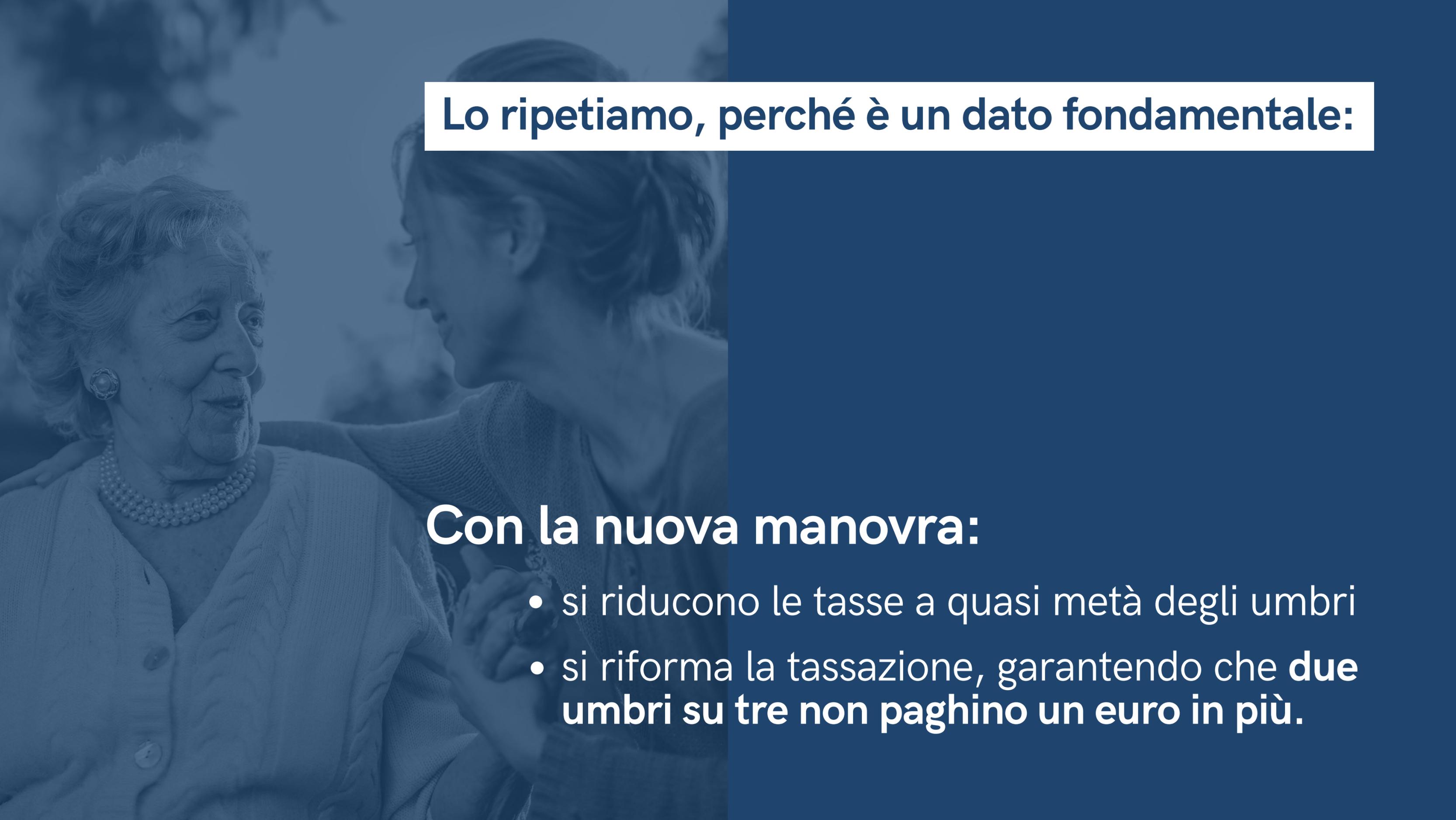
Irap al 0,4 per cento per il 2026

Esentando dal pagamento gli enti del terzo settore e del volontariato.

Eliminazione delle maggiorazioni al bollo auto

Ed esenzione per categorie specifiche (persone con disabilità, auto con più di 30 anni, veicoli del volontariato, etc.)

Ciò significa un dato fondamentale: 2/3 della popolazione in Umbria non subiranno **alcun aumento delle tasse.**



Lo ripetiamo, perché è un dato fondamentale:

Con la nuova manovra:

- si riducono le tasse a quasi metà degli umbri
- si riforma la tassazione, garantendo che **due umbri su tre non paghino un euro in più.**

Come l'intervento influirà sui cittadini:

Reddito imponibile	Con la manovra	In caso di Commissariamento
0 - 15.000,00 €	0 €	64 €
20.000,00 €	- 20 €	100 €
25.000,00 €	- 39 €	201 €
28.000,00 €	- 51 €	261 €
30.000,00 €	196 €	346 €
40.000,00 €	385 €	535 €
45.000,00 €	479 €	629 €
50.000,00 €	574 €	724 €

La situazione economico-finanziaria:

AZIENDE SANITARIE €/000	Mod. CE IV TRIM 2014	Mod. CE IV TRIM 2015	Mod. CE IV TRIM 2016	Mod. CE IV TRIM 2017	Mod. CE IV TRIM 2018	Mod. CE IV TRIM 2019	Mod. CE IV TRIM 2020 *	Mod. CE IV TRIM 2021 *	Mod. CE IV TRIM 2022 *	Mod. CE IV TRIM 2023 *	Mod. CE IV TRIM 2024 *
ASL UMBRIA 1	-	-	-	-	-	-	- 11.048	- 40.961	- 82.182	- 49.246	- 75.016
ASL UMBRIA 2	-	-	-	-	-	-	- 13.941	- 18.170	- 72.416	- 83.754	- 108.056
AZ. OSPED. PG	-	-	-	-	-	-	- 31.566	- 23.382	- 43.407	- 46.264	- 47.881
AZ. OSPED. TR	53	59	18	14	12	3	- 18.492	- 14.189	- 19.056	- 16.104	- 12.500
RISULTATO ECONOMICO TOTALE AZIENDE	53	59	18	14	12	3	- 75.047	- 96.701	- 217.062	- 195.368	- 243.453
RISORSE IN GSA	23.381	1.774	5.479	2.173	104	110	134	38.981	134.196	196.431	153.141
RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO	23.434	1.833	5.497	2.187	116	113	- 74.913	- 57.720	- 82.866	1.063	- 90.312

* Dati forniti dalla Regione e relativi ai CE IV trimestre inviati dalla Regione ai Ministeri competenti per le verifiche dei Tavoli Tecnici ministeriali dei rispettivi periodi

Come si evince dalla tabella sopra riportata, sulla base dei dati forniti dalla Regione, il risultato economico del CE consolidato al **IV Trimestre** è sempre stato **positivo dal 2014 sino al 2019**. A partire **dall'anno 2020** si evidenzia un peggioramento dovuto, come sarà meglio dettagliato di seguito, da una costante **crescita dei costi operativi maggiore rispetto all'incremento del FSR**, che ha creato perdite costanti negli anni successivi e di conseguenza un relativo fabbisogno di coperture.

Nello specifico, il risultato consolidato sopra esposto, è impattato positivamente dalle **risorse in GSA** di seguito dettagliate:

- nel 2020 per **0,134 €/mln** relativi interamente alle quote del Fondo Sanitario;
- nel 2021 per **38,981 €/mln** di cui **17,792 €/mln** relativi alle quote del Fondo Sanitario e **21,189 €/mln** al Pay-back per superamento tetto spesa farmaceutica ospedaliera relativo al ripiano 2019;
- nel 2022 per **134,196 €/mln** di cui **102,919 €/mln** relativi alle quote del Fondo Sanitario, **7,437 €/mln** relativi al DL 198/2022, che ha introdotto specifiche misure volte a favorire il **recupero delle liste d'attesa** per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e le prestazioni ospedaliere, **23,840 €/mln** relativi al cd. **Decreto Aiuti** destinato a **mitigare** l'impatto dell'aumento dei **costi dell'energia**;
- nel 2023 per **196,431 €/mln** di cui **153,757 €/mln** relativi alle quote del Fondo Sanitario, **20,051 €/mln** relativi ad una **partita contabile straordinaria** corrispondente all'eliminazione di partite passive risalenti alle annualità 2017 e 2018 riguardanti la mobilità extraregionale, **4,488 €/mln** relativi allo svincolo dell'avanzo regionale di amministrazione e **18,135 €/mln** al Pay-back per superamento tetto spesa farmaceutica ospedaliera relativo al ripiano 2022;
- nel 2024 per **153,141 €/mln** di cui **147,894 €/mln** relativi alle quote del Fondo Sanitario e **5,247 €/mln** relativi al Pay-back per superamento tetto spesa farmaceutica ospedaliera **incassato al 07/03/2025**.

La manovra ammonta a 52 milioni di euro di Irpef per 3 anni, per un totale di

156 milioni di euro

A cui vanno aggiunti 14 milioni di euro di Irap per il biennio 2026-27:

28 milioni di euro

Per un totale nel triennio di

184 milioni di euro

Diversamente dai 322 milioni di euro indicati da altri.

COMMISSARIAMENTO

Le aliquote al massimo, invece, preleverebbero

**120 milioni di euro
ogni anno**

dai risparmi dei cittadini umbri.

Anche dalle classi con reddito più basso.

Cosa si intende per "aliquote al massimo"?

*Secondo la Legge 207 del 30 dicembre 2024
"Bilancio dello Stato per il 2025-2027"*

Il termine per la determinazione delle aliquote aggiuntive regionali Irpef per quest'anno è il

15 aprile 2025

Scaduto questo termine, verrebbero applicate le aliquote dell'anno precedente **portando la Regione verso il Commissariamento**

Al deficit vanno sommati i tagli del governo nazionale

*Secondo la Legge 207 del 30 dicembre 2024
"Bilancio dello Stato per il 2025-2027"*

5,5 milioni di €

nel 2025

33 milioni di €

nel biennio 2026-2027

Cos'è il "payback"

Payback **farmaceutico**

Meccanismo che impone alle aziende farmaceutiche di contribuire a ripagare le spese eccedenti i tetti di spesa per i farmaci.

Payback sui **dispositivi medici**

Meccanismo per contenere la spesa sanitaria, con il "rimborso" da parte delle aziende delle somme eccedenti il tetto, che viene fissato annualmente con soglie percentuali maggiorate di anno in anno.

*Sono entrate **variabili e aleatorie**, oggetto di ricorsi legali.*

Difendere la sanità pubblica e i servizi alla persona è una scelta di responsabilità.

Una gestione attenta del denaro pubblico è una questione etica.